

siderii della Commissione, perchè essa propone un'altra cosa. Ma, quello che è peggio, noi adopereremmo due pesi e due misure; imperocchè, votata questa massima, noi non le potremmo dare effetto retroattivo: ciò sarebbe contrario a tutti i precedenti parlamentari: le elezioni di quei tali nostri colleghi le quali si fossero esaminate da oggi in poi si dovrebbero annullare, laddove quelle altre le quali fossero state validate prima, noi non le potremmo più toccare; vale a dire noi verremmo a commettere questo sconcio, che taluni dei nostri colleghi continuerebbero a rimanere nella Camera, mentre tali altri, in condizioni identiche, ne dovrebbero uscire, e perchè? Perchè per i primi la relazione delle loro elezioni avrebbe avuto luogo in dicembre o nel mese di gennaio, per gli altri si sarebbe fatta dopo il primo febbraio. Evidentemente neppure l'onorevole Cairoli, che ho sempre veduto praticare con grandissimo disinteresse l'imparzialità politica, può aver l'intendimento di condurci ad una deliberazione che ci farebbe commettere un'ingiustizia: quando si verrà a discutere sulla massima proposta dalla Commissione, cioè sull'invito da fare al Ministero, se la sorte mi avrà favorito, cosicchè io possa ancora avere l'onore di sedere su questi banchi, sarò forse facilmente di accordo coll'onorevole Cairoli: ma, poichè si tratta di fatto compiuto, io lo pregherei a non volere insistere in questa sua mozione, la quale, lo dirò ancora una volta, ci condurrebbe ad un risultato che sarebbe contrario a quei fini che egli in tutta la sua vita parlamentare si è sempre prefissi.

PRESIDENTE. Il deputato Cortese ha facoltà di parlare.

CORTESE. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Allora la parola spetta al deputato Greco-Cassia Luigi.

GRECO-CASSIA LUIGI. Pare che a me poco sia rimasto ad osservare dal momento che l'onorevole deputato Boggio, messo in avvertenza dalla interruzione da me fatta, ha sagacemente opposto quello stesso che io mi proponeva di sottoporre alla Camera.

Io mi oppongo alla proposta dell'onorevole Cairoli appunto perchè, qualunque possa essere la deliberazione che si prenderà riguardo a quest'elezione, essa non potrà pregiudicare affatto le deliberazioni che la Camera dovrà prendere quando avrà luogo la discussione sul rapporto fatto dalla Commissione incaricata dello accertamento del numero dei deputati impiegati.

GUERRIERI. Domando la parola.

GRECO-CASSIA LUIGI. La Commissione termina la sua relazione, non promuovendo la soluzione della questione di cui ci occupiamo, ma, come ha ben osservato l'onorevole Boggio, esprimendo un desiderio che la vigente legge elettorale venga riformata. Essa opina che per apposita legge si dovrebbero ritenere come deputati impiegati anche coloro i quali ricevono il loro sti-

pendio dalla Cassa ecclesiastica. Perchè ognuno di voi sia convinto che io ho ben compreso il pensiero della Commissione, mi permetto di rassegnare alla Camera le conclusioni della sua relazione, che sono così concepite:

« La Commissione ben considerato lo spirito della legge elettorale, e ponderato di quanto potrebbe trovarsi menomata l'indipendenza del deputato, quando rivestisse uffici non stipendiati direttamente sul bilancio dello Stato, ma retribuiti in modo indiretto, e da stabilimenti industriali sussidiati dallo Stato, o da amministrazioni alimentate col danaro dello Stato, o dipendenti dall'azienda pubblica dello Stato, crede dover ricordare alla Camera la necessità di quella legge *sulle incompatibilità*, promessa o presentata che fosse, ma rimasta nel nulla. Credono alcuni della Commissione non potersi dire come non *stipendiati dallo Stato* quegli individui che cuoprono impieghi nella Cassa ecclesiastica, negli economati generali, nell'amministrazione della lista civile, negli stabilimenti industriali sussidiati, ecc.

« La Commissione raccomanda alla Camera di prendere in seria considerazione lo stato delle cose, e di volger le cure per lo studio di una legge che provveda sulle incompatibilità, secondo lo spirito della legge elettorale. »

Ora a fronte di tali precise e categoriche dichiarazioni, io mi dispenso di addurre altri argomenti, onde dimostrare che la Commissione non formò sulla questione alcuna proposta, ed altro non fece se non che manifestare un desiderio acciocchè la legge elettorale venga riformata. Oggi però che noi dobbiamo decidere la questione secondo la legge vigente, commetteremmo una grande ingiustizia se tardassimo a deliberare sulla validità dell'elezione della quale ci occupiamo.

Per queste ragioni adunque io opino che non debba essere accolta la mozione d'ordine fatta dall'onorevole deputato Cairoli.

GUERRIERI. Duolmi di non vedere al suo posto l'onorevole Depretis, il quale potrebbe, credo, illuminare la Camera sulla portata di una sua riserva che egli propose sul principio delle nostre riunioni: però se la memoria non mi serve male, io credo che quella riserva avesse per conseguenza di ammettere sotto condizione sospensiva tutte quelle elezioni le quali potessero poi dalla Commissione per l'accertamento degl'impiegati essere ritenute nulle per la posizione personale dell'eletto.

Io del resto non ricordo perfettamente i termini di quella riserva: ho voluto solo metterla sotto gli occhi della Camera, perchè l'ufficio della Presidenza possa richiamarla ad esame e vedere se realmente è questo il senso che quella riserva aveva avuto.

D'ONDES-REGGIO. Vuo' far una osservazione su quello che ha detto l'onorevole Guerrieri-Gonzaga. Questa